

## I *Pterostichini* (Coleopt. Carabid.) raccolti dal Dr Bechyne nella Guinea Francese

S. L. Straneo (Gallarate, Italia)

La Direzione del Museo Frey, per il cortese interessamento del mio Amico P. Basilewsky, mi ha affidato lo studio dei *Pterostichini* raccolti dal Dr Bechyne nella Guinea Francese. Tra gli esemplari inviati, si trovano varie specie assai interessanti; perciò, mentre ringrazio vivamente il Museo Frey per la comunicazione e per i duplicati generosamente donatimi, do un elenco delle specie determinate, con l'indicazione delle rispettive località di cattura. Ad ogni nome di specie o di genere faccio seguire solo le citazioni bibliografiche aventi particolare interesse e non riportate nei cataloghi.

Per quanto riguarda i limiti secondo cui intendo il gruppo dei *Pterostichini*, rimando alla mia nota „I *Pterostichini* dell'Angola“, 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo n. 15 pp. 103-136.

subtrib. *Morionina*

gen. *Morion* Latreille

subg. *Neomorion* Jeannel

Jeannel 1948, Col. Carab. Faune Malg. II, pp. 613-14. Straneo, 1952, l. c. p. 110.

*M. guineense* Imhoff — Alcuni esemplari di N°Zérékoré (9-7-51) e della regione Kindia, Segueia (10-5-51).

subtrib. *Caelostomina*

Straneo 1942, Mem. Soc. Ent. Ital. XXI, pp. 21-164; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo 15, p. 111 — Jeannel 1948, Faune Malg. Col. Carab. II, p. 382.

gen. *Strigomerus* Chaudoir

Straneo 1942, Mem. Soc. Ent. Ital. XXI, p. 45.

**S. sp.** (prope *levisternus* Straneo l. c. p. 57). Quasi tutte le specie del gen. *Strigomerus* sono rare o molto rare. Non si sa il loro normale modo di vivere; spesso vengono catturate alla luce. Di molte specie ho veduto solo uno o due esemplari. La varia-

bilità di tutte le specie sembra essere considerevole. L'esemplare raccolto dal Dr. Bechyne presenta varie differenze rispetto allo *S. levisternus*, che è la specie più prossima; poiché di tale specie ho sott'occhio solo il tipo e poiché ritengo si tratti di specie variabile, ritengo prudente non assegnare per ora un nome al predetto esemplare. Esso è stato catturato a N'Zérékoré (1/23-V-52).

**S. Schoenherri** Dejean — Questa specie sembra assai rara; ne ho veduti solo 3 esemplari. Nell'invio del Museo Frey vi è un bel'esemplare di Fouta Djallon, Dalaba 10-6-51.

**S. sp. prope *impressifrons*** Straneo 1938 Rev. Zool. Bot. Afr. XXXII, p. 207; 1942 Mem. Soc. Ent. Ital. XXI, p. 56.

E' un'altra specie assai rara, variabilissima. Un solo esemplare del M. Gangan, 700 m (26-5-51) è stato raccolto dal Dr Bechyné; è molto probabile che esso rappresenti una razza inedita o anche una specie nuova. Ma sarebbe troppo azzardato descriverlo su di un solo esemplare.

#### gen. *Caelostomus* Macl.

Straneo 1942, Mem. Soc. Ent. Ital. XXI, p. 69; 1951; Mém. Inst. Franç. Afr. Noire, Sc. Nat. 1, p. 209; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, 15, p. 112.

#### subg. *Drimostomellus* Jeannel

Jeannel, 1948, Carab. Faune Malg. II, pp. 383-85.

**C. punctifrons** Chaudoir — Rég. Kindia, Damakanya (12-5-51) 1 es.; Segueia (10-5-51) 2 es. E' specie assai comune.

#### subg. *Caelostomus* s. str.

**C. striatocollis** Dejean — Anche questa specie sembra poco comune. Un solo esemplare è stato raccolto dal Dr Bechyne ed è etichettato Dakar Fann (24-7-51).

**C. pavidus** Laferté — E' specie abbastanza diffusa; in alcune località è stata rinvenuta abbastanza abbondante. Gli esemplari raccolti dal Dr Bechyne provengono da Kindia (23-5-51); M. Gangan, 800 m; Fouta Djallon, Dalaba, 1200 m (11-6-51).

#### gen. *Mallopelmus* Alluaud

Alluaud, 1936, Afra 11, p. 13 — Straneo 1942, Mem. Soc. Ent. Ital. XXI, p. 152; 1949, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. LXXXV, pp. 278-303; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, n. 15, p. 117.

subg. *Trichillinus* Straneo

Straneo 1938, Arb. Morph. Ent. Berlin-Dahlem, V, p. 242.

- M. sp. prope *strangulatus*** Alluaud (l. c. p. 15). Numerose sono le specie, spesso assai affini tra loro, descritte nell'ultimo ventennio. In particolare quelle prossime allo *strangulatus* Alluaud sono difficili a determinare, perché mancano caratteri differenziali assoluti e vi è una considerevole variabilità tra esemplare ed esemplare, anche della stessa località. Anche di questa specie è stato raccolto un solo esemplare, purtroppo insufficiente per una determinazione sicura. Esso proviene dal M. Gangan, 500 m, Rég. Kindia (6-5-51).

Subtrib. *Abacetina*

Straneo 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, n. 15, p. 118.

gen. *Abacetus* Dejean

Per la suddivisione in sottogeneri, vedasi: Straneo 1943, Riv. Biolog. Coloniale VI, pp. 13-16; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, 15 pp. 118-120; Jeannel 1948, Carab. Faune Malg. II, p. 420.

subg. *Distrigus* Dejean

- A. crenulatus** Dejean — Specie ben nota e correttamente identificata. Due esemplari di Bamako (20-7-51) e di Dakar Fann (21-7-51).

subg. *Abacetus* s. str.

- A. cordatus** Dejean — Un esemplare di Bamako (20-7-51).
- A. sp. prope *loricatus*** Laferté. E' probabile che questo esemplare, del M. Gangan, Rég. Kindia, 500 m (6-5-51) appartenga ad una specie inedita; ma mi astengo dal dare ad esso un nome, perché l'*A. loricatus* è una specie che manca in tutte le collezioni, compresa la mia, essendo di essa noto solo il tipo, che ho potuto esaminare solo sommariamente, durante una mia breve visita al Museo di Parigi, ove detto tipo trovasi in coll. Oberthur. L'esemplare raccolto dal Dr Bechyne si fa anzitutto notare per la statura molto minore; ma certo esisteranno anche altre differenze, che il confronto diretto degli esemplari dovrebbe mettere in evidenza. Mi auguro che altri esemplari vengano raccolti, onde sia possibile avere almeno un'idea sommaria sulla variabilità della specie.

**A. Bechynei n. sp.**

Lunghezza 9,8 mm; larghezza 3,8 mm. Nero lucido, con le elitre iridescenti; zampe nerastre, coi tarsi rossicci; antenne rosicce, palpi rosso-ferrugini abbastanza chiari, con l'estremità dell'ultimo articolo ancora più chiara. Capo regolare, liscio, non punteggiato; occhi moderatamente convessi, solchi frontali piuttosto brevi, non raggiungenti neppure il livello del poro sopraoculare anteriori, paralleli e poco sinuosi, moderatamente profondi. Pronoto trasverso, anteriormente ben convesso, posteriormente quasi pianeggiante; lungo 2,5 mm, largo 3,4 mm; anteriormente troncato, largo 2,1 mm; angoli anteriori ottusi, con vertice arrotondato, non prominenti, discosti dal collo; lati molto moderatamente arrotondati anteriormente; posteriormente quasi paralleli e rettilinei, di modo che la larghezza basale è all'incirca uguale alla massima larghezza; margine laterale un po' spesso, orlo laterale anteriormente stretto, posteriormente dilatato, ma mal delimitato al lato interno, non zigrinato, posteriormente raggiungente i solchi basali, di modo che, tra i solchi basali e l'orlo laterale, rimane, verso la base, una porzione convessa, un po' ristretta all'indietro; la base ai lati non evidentemente orlata, salvo che presso gli angoli basali; vi è invece una traccia di orlo basale tra i solchi, ma non raggiungente il centro della base stessa; linea mediana longitudinale abbastanza fortemente impressa, piuttosto stretta nei 2/3 basali, quasi raggiungente la base, evanescente anteriormente; solchi basali molto profondi, nettamente impressi, abbastanza stretti, lunghi poco più di 1/3 del pronoto. Elitre abbastanza convesse, specialmente posteriormente, salvo che presso la base, ove sono piuttosto pianeggianti; orlo omerale moderatamente curvo in avanti, angoli omerali poco ottusi, col vertice appena arrotondato, privo di ogni traccia di dente; lati dietro agli omeri molto moderatamente arrotondati, indi quasi paralleli, fino a circa la metà della lunghezza, infine molto gradualmente convergenti verso l'apice; strie ben profonde, lisce; interstrie convesse, la 3<sup>a</sup> col solito puntino impresso verso la metà della lunghezza.

Inferiormente completamente liscio, senza punteggiatura; metepisterni moderatamente ristretti posteriormente, all'incirca così larghi anteriormente che lunghi esternamente; appendice prosternale molto fortemente orlata; sternite anale del ♂ con un punto setigero per parte, della ♀ con due.

Edeago regolare, moderatamente curvo, con lama apicale mo-

deratamente lunga, larga, piatta, regolarmente arrotondata all'apice.

Africa Occ., Fouta Djallon, Dalaba, 1200 m (9-6-51, Dr Bechyne), 1 ♂ olotipo nel Mus. Frey; una ♀ allotipo nella mia collezione, una ♀ paratipo nel Mus. Frey.

Questo nuovo *Abacetus* appartiene al gruppo di specie strettamente affini all'*A. gagates* Dejean, al quale appartengono, oltre all'*A. gagates*, gli *A. convexicollis* Straneo (1949, Rév. Zool. Bot. Afr. XLII, p. 144), *poeciloides* Straneo (1949, Ark. för Zoologi, 41, n. 18, p. 8), caratteristiche, tra l'altro, per la conformazione della doccia laterale del pronoto. Questa si compone di uno strettissimo orlo marginale, al quale segue una porzione pianeggiante o moderatamente incavata, strettissima presso gli angoli anteriori e di larghezza gradatamente ed uniformemente crescente verso la base.

La differenziazione delle quattro specie citate può avvenire secondo la tabella seguente:

- 1 (6) Disco separato dalla porzione incavata o pianeggiante della doccia da una linea ben determinata; la porzione stessa zigrinata, non lucida.
  - 2 (5) I solchi basali solo all'esterno delimitati ben nettamente; la linea mediana verso la base distintamente un po' più larga e profonda; disco del pronoto meno convesso.
  - 3 (4) Il fondo della doccia più curvo; nell'insieme la porzione laterale del pronoto meno rialzata; lati delle elitre presso gli omeri più curvi. . . . . **gagates**
  - 4 (3) Il fondo della doccia laterale del pronoto meno curvo, nell'insieme la porzione laterale del pronoto è più rialzata; i lati delle elitre presso gli omeri meno ricurvi. . . . . **poeciloides**
  - 5 (2) I solchi basali del pronoto sono limitati nettamente tanto al lato interno quanto a quello esterno; linea mediana posteriormente meno impressa; disco del pronoto più convesso. . . . . **convexicollis**
  - 6 (1) La separazione tra il disco del pronoto e la porzione incavata o pianeggiante è solo vagamente delimitata; la porzione stessa all'incirca così lucida come la superficie del pronoto. . . . . **Bechynei**
- A. amaroides** Laferté. Ho esaminato il tipo di questa specie nella coll. Oberthur; generalmente la specie è correttamente determinata. Un esemplare di N°Zérékoré (8-7-51).

**A. picicollis** Laferté. La determinazione dell'*A. picicollis* Laferté è piuttosto dubbiosa; o meglio è da intendersi come determinazione *secondo l'uso corrente*. Effettivamente, come ho esposto più dettagliatamente nella mia nota „I Pterostichini del Lago Tumba“ in corso di stampa, i tipi di Laferté, conservati nel Museo di Parigi (coll. Oberthur) degli *A. picicollis* e *harpaloides*, ad un esame affrettato cui potei sottoporli, non mi sembrano corrispondere pienamente alle rispettive descrizioni. Dell'*A. picicollis*, poi, vi sono 3 esemplari della ex coll. Laferté-Chaudoir, dei quali non è indicato quale sia il tipo; e tali esemplari sembrano differire considerevolmente tra loro. Ritengo quindi indispensabile un nuovo profondo studio dei tipi per definire la questione.

Il Dr Bechyne ha raccolto 13 es. di questa specie nella reg. Kindia, M. Gangan, 500 m (6-5-51) ed uno a Fouta Djallon, Dalaba, 1200 m (27-6-51).

#### subg. *Astigis* Rambur

Jeannel 1948, Carab. Faune Malg. II, p. 425 — Straneo 1949, Rév. Zool. Bot. Afr. XLII, p. 152; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, n. 15, p. 119 (*Astygis*).

**A. cribricollis** Dejean — Di questa specie estremamente caratteristica avevo veduto solo singoli esemplari di varie località; onde la ritenevo specie con habitat abbastanza esteso, ma rara. E' stato quindi con grande sorpresa che ho trovato tra le catture del Dr Bechyne ben 27 esemplari di questa specie, tutti raccolti il 6-5-51 sul M. Gangan, reg. Kindia, m. 500.

Studiando i pochi esemplari della mia collezione, tutti, come ho detto, di località diversa, ed i pochi che, via via, mi sono capitati sott'occhio nei vari invii che mi pervengono per determinazione, avevo pensato, osservando le variazioni tra esemplare ed esemplare, che fosse possibile una distinzione di alcune razze geografiche. L'esame della importantissima serie del Museo Frey mi ha immediatamente fatto cambiare idea. La specie presenta una notevolissima variabilità, da esemplare a esemplare della stessa località, specialmente in quello che è il carattere più appariscente, cioè la grossa e fitta punteggiatura sul disco del pronoto. L'esame degli esemplari raccolti dal Dr Bechyne mi ha dimostrato che tale punteggiatura è molto variabile, come estensione, fittezza e grossezza. Vi è sempre una fascia liscia o quasi liscia, più o meno larga, irrego-

lare, che, partendo dagli angoli basali, segue l'orlo laterale del pronoto fino agli angoli anteriori e spesso prosegue anche lungo una parte del margine anteriore; ai lati della linea mediana vi è spesso una rarefazione più o meno distinta della punteggiatura; il resto della superficie è più o meno ricoperto di punti sempre piuttosto grossi, talvolta grossissimi e quasi determinanti una profonda e fortissima rugosità di una parte del disco; raramente i punti sono più moderati ed una buona parte della superficie del pronoto appare, tra i punti, liscia ed un po' sericea.

subg. *Caricus* Motsch.

Straneo 1943, Riv. Biolog. Coloniale VI, pp. 13, 18, 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, n. 15, p. 120. — Jeannel 1948, Carab. Faune Malg. II, p. 426.

- A. nanus** Chaudoir — Specie comune ed avente un habitat estremamente esteso. Un esemplare di Kindia ed uno della reg. Kindia, M. Gangan, 500 m.
- A. drimostomoides** Chaudoir (= *nanoides* Straneo) — La sinonimia è esposta in una mia recente nota (1956, Rév. Zool. Bot. Afr. LIII, p. 265). Il Dr Bechyne ha raccolto 4 esemplari appartenenti a questa specie nella reg. Kindia, M. Gangan, 500 m.
- A. subglobosus** Chaudoir — Kindia (23-5-51), un es. Di questa specie ho già scritto in un recente lavoro (1956, Rév. Zool. Bot. Afr. LIII p. 268); essa non ha nulla a che fare con l'*A. flavipes* Thoms. al quale l'autore la confronta e l'avvicina, dato che l'*A. flavipes* ha l'ultimo articolo dei tarsi inferiormente con alcune setole ed appartiene di conseguenza al subg. *Abacetillus* Straneo.
- A. mirulus** Tschitscherine — Di questa specie, rimasta per circa mezzo secolo quasi sconosciuta, ho potuto occuparmi recentemente (Mém. Inst. Franç. Afrique Noire, 1954, n. 40, p. 262). Alluaud (Afra 1934, 8, p. 16) le aveva attribuito una posizione sistematica errata, basandosi sul fatto, comune a specie di diversi generi delle regioni tropicali, che gli ultimi articoli delle antenne sono chiarissimi. La specie è invece affine all'*A. obtusus* Boheman. M. Gangan, 500 m (6-5-51) 8 es.

subg. *Distrigodes* Motsch.

Straneo 1943, Riv. Biol. Colon. VI, pp. 13, 18; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, 15, p. 120 — Jeannel 1948, Carab. Faune Malg. p. 426.

- A. germanus** Chaud. v. *nigerianus* Straneo (1939, Proc. Roy. Ent.

Soc. Lond. [B] 8, p. 173). Reg. Kindia, Damakanya (29/30-4-51) 2 es. Questi due esemplari sono di statura un po' maggiore di quelli tipici; anche il colore è un po' più dorato, senza riflessi verdastri sul pronoto; ma ritengo l'identificazione esatta.

**A. levisulcatus** Straneo v. *tinctus* Straneo (1940, Mem. Soc. Ent. Ital. p. 171; 1943, Rev. Zool. Bot. Afr. XXXVII, p. 4). Un es. di Fouta Djallon, Dalaba (15-6-51) 1200 m.

**A. Freyi** n. sp.

Lunghezza 7,4 mm; larghezza 2,8 mm. Bruno piceo, moderatamente lucido; le elitre moderatamente o debolmente bronzate, con la metà apicale del margine laterale e le epipleure più o meno ferruginee; zampe interamente ferruginee, chiare, con la base dei femori lievemente più scura; antenne d'un ferruginco poco più oscuro; anche i palpi interamente ferrugini, con l'apice dell'ultimo articolo poco più chiaro; parte inferiore picea; i trocanteri posteriori interamente ferrugini.

Capo regolare, liscio, occhi moderatamente ampi, molto convessi, quasi emisferici, con tempie brevissime; carena sopra l'attaccatura delle antenne abbastanza sviluppata; solchi frontali anteriormente divergenti in avanti, poi con breve, ma forte sinuosità; all'estremità subparalleli, profondi, pochissimo prolungati oltre al poro setigero supraoculare anteriore. Pronoto fortemente cordiforme, lungo 1,85 mm, largo 2,1 mm; la larghezza anteriore e basale sono uguali, di 1,35 mm; anteriormente troncato, con angoli ben accosti al collo, non prominenti; lati molto fortemente arrotondati fino a breve distanza dalla base, ivi sinuati brevemente, ma abbastanza fortemente; orlo laterale stretto e di larghezza uniforme, con margine esterno sottile, abbastanza rialzato, in modo da formare una doccia piuttosto profonda, coi due pori setigeri ordinari; base moderatamente avanzata ai lati, onde gli angoli basali risultano moderatamente ottusi, con vertice vivo, ma non dentato; i lati della base sono orlati; solchi basali piuttosto corti, circa 1/3 della lunghezza del pronoto, moderatamente convergenti in avanti, stretti, moderatamente profondi; lo spazio tra i solchi e gli angoli basali è stretto, quasi piano, con microscultura isodiametrica abbastanza forte; linea mediana sottile, stretta, quasi raggiungente la base; questa è completamente priva di punteggiatura. Elitre molto ovali, convesse, lunghe 4,4 mm, larghe 2,8 mm, fortemente allargate dietro agli omeri, coi lati abbastanza fortemente arrotondati; massima larghezza a circa metà lunghezza; apice piuttosto acuminato; stric

profonde, lisee, interstrie ben convesse, la 3<sup>a</sup> con il normale punto impresso, situato poco avanti la metà della lunghezza.

Parte inferiore completamente liscia, senza punteggiatura; sternite anale della ♀ con due pori setigeri per parti. ♂ sconosciuto.

Zampe abbastanza sottili, sperone apicale delle tibie anteriori semplice, tarsi medi e posteriori allungati, non striolati superiormente, i posteriori con i primi articoli solcati solo esternamente, ultimo articolo di tutti i tarsi inferiormente senza setole.

Guinea Franc. Rég. Kindia, M. Gangan, 800 m (20-5-51) 3 ♀♀, tra cui l'olotipo ed un paratipo nel Mus. Frey ed un paratipo nella mia collezione.

Questa specie, che dedico al Sig. Frey in segno di riconoscenza per gli interessantissimi materiali che via via mi comunica, è notevolmente diversa da tutte le altre a me note. La forma del pronoto, fortemente cordiforme, le elitre ovali, fortemente convesse, danno a questa specie un aspetto che permette di isolarla immediatamente. D'altra parte non saprei a quale delle specie a me note confrontarla utilmente.

subg. **Trachelocyphus** Tschitsch.

Straneo 1943, Riv. Biol. Colon. VI, pp. 14, 20; 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, 15, p. 120.

**A. aenigmaticus** Tschitsch. M. Gangan, 500 m (6-5-51) 2 es.

subtrib. **Pterostichina** s. str.

gen. **Metaxenus** Motsch.

Per la bibliografica, si veda: Straneo 1952, Publ. Cult. Mus. Dundo, 15, p. 130.

Di regola tutte le specie di questo genere sono rare.

**M. bisignatus** Chaudoir — Banako (20-7-51) un es.

**M. ellypticus** Straneo 1948, Bull. Ann. Soc. Ent. Belg. 84, p. 148. Due esemplari, un po' immaturi ed avariati, raccolti sul M. Gangan, 900 m (8-5-51). Corrispondono assai bene al tipo, di Dimbroko; Costa d'Avorio. In questa specie il poro setigero basale del pronoto è notevolmente spostato all'interno, lungo la base.

# ZOBODAT - [www.zobodat.at](http://www.zobodat.at)

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: [Entomologische Arbeiten Museum G. Frey](#)

Jahr/Year: 1956

Band/Volume: [7](#)

Autor(en)/Author(s): Straneo Stefano L.

Artikel/Article: [I Pterostichini \(Coleopt. Carabid.\) raccolti dal Dr Bechyne nella Guinea Francese. 1146-1154](#)